

presso le Ferrovie stesse assunti in servizio anteriormente al giorno 21 settembre 1915, che risultassero insostituibili.

« Pertanto, nessuna dispensa venne concessa ai militari della classe 1897, agenti nelle Ferrovie dello Stato meno che a quelli che appartenevano alla terza categoria, rivestiti di una qualifica che, a senso del relativo regolamento, dava loro titolo alla dispensa stessa.

« I militari di terza categoria della classe 1887, agenti nelle suddette Ferrovie e rivestiti di una delle qualifiche previste dal regolamento sulle dispense, ottennero anch'essi la dispensa dalla chiamata alle armi, e, pertanto, nessun trattamento di sfavore venne loro fatto rispetto agli altri agenti di classi e categorie diverse. Se, a loro riguardo e per quelli non rivestiti di una delle accennate qualifiche, non venne adottato lo speciale provvedimento di lasciarli a disposizione delle Ferrovie, ciò dipese dalla circostanza che, allorchè furono chiamati alle armi, non si era ancora palesata la necessità di non depauperare ulteriormente il personale delle Ferrovie stesse a danno delle esigenze dei trasporti, esigenze che non potevano essere soddisfatte che col personale ancora in servizio presso le Ferrovie, e non con quello, del quale l'Amministrazione ferroviaria non poteva più fare assegnamento, perchè già alle armi.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Morisani. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non creda opportuno, considerando il giornalismo come efficace strumento di preparazione e di propaganda della nostra guerra, concedere uno speciale esonero dal servizio militare ai principali redattori dei più importanti quotidiani italiani ».

RISPOSTA. — « La opportunità di estendere i casi di esonerazione al personale tecnico dei giornali quotidiani e delle maggiori riviste è stata esaminata con la maggiore attenzione. Si è dovuto riconoscere però che le attuali esigenze dell'esercito non consentono di adottare una misura di carattere generale per l'estensione delle concessioni di esonerazioni alle azioni giornalistiche, perchè per esse non concorrono tutte le condizioni tassativamente richieste dal decreto luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 887.

« Tuttavia il Ministero della guerra, rendendosi conto delle difficoltà che incontra,

per i numerosi richiami alle armi l'industria giornalistica e della sua alta missione specialmente nell'attuale momento, ha già concesso in via eccezionalissima singole esonerazioni per casi speciali che volta a volta il ministro personalmente ha esaminati e verrà esaminando.

« È stata così concessa qualche esonerazione, non soltanto a personale di redazione, ma anche a personale tecnico di tipografia, quest'ultimo meglio rientrando nel decreto luogotenenziale preaccennato.

« Confido però che l'alto senso di patriottismo dei giornalisti, i quali con ingenti sacrifici personali hanno sinora provveduto a non interrompere le pubblicazioni dei loro giornali, sopperendo ai molti vuoti prodotti dalla mobilitazione, saprà tener conto delle necessità militari che non consentono estensioni generiche e numerose alle norme vigenti in materia di esonerazioni.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Pacetti. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non creda giusto, opportuno ed economico rimandare al servizio ferroviario gli agenti stabili di ferrovia ora in servizio militare, i cui posti sono stati coperti da avventizi anzichè accordare l'esonero dal servizio militare a questi avventizi che evidentemente appartengono a classi di leva più giovani ».

RISPOSTA. — « Anche in nome del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, ho il pregio di significare che gli agenti delle ferrovie dello Stato richiamati a qualsiasi classe o categoria appartengano, se rivestiti di una delle qualifiche indicate dal regolamento 13 aprile 1911 e dagli specchi annessi al decreto ministeriale 22 maggio 1915, hanno ottenuta la dispensa dalla chiamata alle armi. Non è esatto, quindi, che tale dispensa sia stata concessa soltanto agli avventizi di classi più giovani, a meno che l'onorevole interrogante voglia accennare a quegli agenti delle ferrovie dello Stato, reclute della classe 1897, o già riformati sottoposti a nuova visita che sono state lasciate temporaneamente a disposizione dell'Amministrazione da cui dipendono.

« Tale provvedimento, che è ben diverso dalla dispensa dalla chiamata alle armi, è stato adottato, in seguito a proposta dell'Intendenza generale dell'esercito, la quale